

Enna



Percorsi Intelligenti

Leggendo e rileggendo i contributi che le varie forze politiche hanno voluto dare al dibattito innescato dal nostro giornale c'è da essere orgogliosi, non foss'altro perché siamo riusciti nel nostro intento principale, ovvero aprire il dibattito cittadino su un tema che ci sembra, ogni giorno che passa, tutt'altro che retorico o, peggio, al di là della realtà. Detto questo, non possiamo e, soprattutto, non vogliamo, esimerci da una analisi di quanto emerso fino ad oggi. Ed anche sotto questo punto di vista non possiamo non rilevare, con soddisfazione, come, seppur con i dovuti distinguo, la proposta di un "patto per la città" trovi un generale consenso tra i rappresentanti istituzionali delle forze politiche cittadine.

Certamente nella maggior parte delle dichiarazioni traspare una certa diffidenza, che diremmo naturale, verso i possibili attori di questo accordo che, molto giustamente, il capogruppo del PdL - Dario Cardaci - chiama di "larghe intese" revo-

cando un periodo "aureo" della tanto vituperata prima repubblica, quando la convergenza tra PCI e DC portò a grandi conquiste soprattutto in tema di politica sociale e sindacale.

Ma a tanta apertura di credito, tuttavia, non corrisponde pari disponibilità a ragionare da parte del partito di maggioranza relativa, il PD e il Fli di Enna. Il Pd a nostro parere, avrebbe tutto l'interesse a percorrere questa strada che aprirebbe ad una vera e propria rivoluzione nella nostra provincia, e non solo. L'impressione che ne abbiamo tratto, in tutta sincerità, è che dalle parti del Partito Democratico abbiano un po' snobbato il tema proposto, come quegli alunni primi della classe così convinti della propria bravura da scrivere il testo con una sufficienza tale da meritarsi...un'insufficienza. Dalle parole del capogruppo Salvatore Cappa, infatti, emerge una sorta di sindrome dell'autosufficienza che, quasi paradossalmente, imprigiona il PD alla sua forza. Siamo, infatti, convinti che il gruppo dirigente del partito di Bersani non sia

così miope da non vedere le difficoltà incontrate nel cercare di dare risposta alle tante problematiche cittadine. Così come non crediamo che allo stesso gruppo dirigente non sia chiaro che una maggioranza così ampia può diventare un'arma a doppio taglio se non gestita con saggezza o, peggio, solo attraverso deboli meccanismi di scorrimento di liste. E allora la difesa di questo "mito" dell'autosufficienza somiglia molto da vicino alla strenua difesa di Berlino di fronte all'inesorabile avanzata degli alleati.

Così il PD resta chiuso nel "bunker", trincerandosi dietro al consenso cittadino pur di non prendere atto che la guerra è perduta. Oggi nessuno può più permettersi di far finta di non capire che nulla sarà più come prima. E allora perché aspettare di venire travolti per rendersi conto che è necessaria una svolta? Il Fli di Fini in Città non vuole avere a che fare con il Pd e pensa che saranno gli elettori a dettare tutto alla prima occasione utile. Grande banco di prova saranno, probabilmente, le ormai imminenti elezioni regionali, dove le forze politiche dovranno dimostrare non solo di essere in grado di comporre

schieramenti ampi quanto solidi, ma anche e soprattutto di far scendere in campo personalità all'altezza della sfida che la crisi siciliana propone. In definitiva vogliamo essere ancora più chiari: non pensiamo affatto che chi ha avuto un consenso popolare maggioritario debba, in qualche modo, rinunciarsi aprendo agli sconfitti ma, rovesciando la prospettiva, pensiamo che proprio chi ha la forza del consenso può farsi caricare di offrire alla città una proposta programmatica semplice e concisa sulla quale far convergere un ampio consenso da far interpretare da personalità in grado di operare con competenza e professionalità, al di là delle appartenenze o, ancora peggio, delle ideologie.

Di tutto ciò, ci auguriamo, che siano i partiti ed i movimenti ad occuparsi, senza dietrologie e nell'interesse esclusivo della collettività, magari partendo da un forte e deciso dibattito politico in consiglio comunale, giusto per capire le reali intenzioni di tutti. Con "Percorsi Intelligenti" di questo tipo, non c'è dubbio che la Città ne potrebbe trarre grande beneficio, almeno secondo noi.

Gianfranco Gravina

Patto per la Città: le opinioni della politica



Colgo l'occasione del dibattito che si sta sviluppando sulle pagine del vostro giornale per esprimere quello che è il pensiero del gruppo del Partito democratico che sostiene il Sindaco Garofalo. Prima di tutto occorre ricordare che il Partito democratico, nella trascorsa campagna elettorale ha già stipulato un patto con i cittadini ennesi che ci hanno premiato con un altissimo consenso consentendo a 13 consiglieri di sedere sugli scranni di Sala d'Euno.

Ci siamo proposti come forza di Governo per affrontare i problemi reali della Città e non certamente per interessi personali. Certamente non bisogna dimenticare che dall'estate 2011 il nostro Paese è stato sopraffatto da una gravissima crisi finanziaria che ha visto crollare, come un castello di sabbia, il Governo Berlusconi e costretto il neo Governo Monti a fare chiarezza sui conti e ad imporre un grande fardello sulle spalle di tutti gli italiani.

A noi i cittadini ennesi hanno affidato il compito di affrontare questo difficile momento e noi abbiamo uomini, donne e intelligenze capaci di proporre soluzioni. Certamente la situazione economica non aiuta gli Enti Locali ma siamo certi che sia il Sindaco, sia l'intera Giunta che tutto il gruppo consiliare saranno in grado di dare un contributo serio e costruttivo. Certamente non siamo arroccati e chiusi sulle nostre posizioni ma abbiamo sempre cercato e continueremo a farlo anche in futuro, di instaurare un clima di collaborazione e dialogo con tutte le forze politiche presenti in consiglio e con l'intera comunità ennese su tutti i temi e soluzioni che interessano da vicino la nostra città

Salvatore Cappa (Partito Democratico)



Il PDL Ennese sta seguendo con molta attenzione la campagna di DEDALO sulla possibilità di garantire alla Città un governo stabile ed efficiente, basato sulle competenze e affiancato da una larga maggioranza. La cosa stuzzica ovviamente il nostro interesse ed in un momento in cui la misura è colma è indispensabile individuare nuove strade da percorrere.

In tempi andati si sarebbe parlato di larghe intese, in tempi più recenti si parla di gradi coalizioni, ma il principio è sempre lo stesso: stringersi attorno ad un programma per superare l'emergenza. Lo si è fatto a Roma, a Palermo ed anche alla Provincia, lo si vuole fare anche ad Enna? Potrebbe essere possibile ma a patto e condizione che:

- 1) Il Sindaco si aprisse concretamente e pubblicamente a questa possibilità
- 2) Azzerasse contestualmente la Giunta
- 3) Concordasse con le forze politiche di opposizione e con le parti sociali un programma a breve termine
- 4) Desse vita ad un nuovo esecutivo fatto da veri competenti e non solo da tecnici, cioè da gente che conosce la macchina del Comune e sa come farla funzionare, conosce le procedure e sa come interloquire che le parti interessate

Se queste condizioni si verificassero, il PDL sarebbe pronto a discutere, come immaginiamo lo sarebbero anche le altre opposizioni. Ma la pillola da mandar giù è troppo amara e siamo convinti che il PD non lo consentirebbe mai, sicuro com'è di poter fare da solo, di potere arrivare alla fine della legislatura con tanto

di fanfara. Sbagliato! Se giudicassimo l'azione amministrativa che ha saputo porre in essere fino a questo momento, il risultato è disastroso. Non una iniziativa forte, il Consiglio Comunale che si riunisce solo per interpellanze, mozioni e regolamenti, sintomo chiaro che dalla Giunta non viene nessuna proposta, una prospettiva assente, i problemi della Città che si aggravano senza soluzione. Chi si aspettava la panacea di tutti i mali, punendo come forse era giusto che fosse un Centro-Destra nell'ultimo periodo rissoso ed inconcludente, è servito.

Il Sen. Crisafulli al nostro congresso ci invitava ad aderire ad una sorta di patto per la salvezza ed in molti Comuni, contro il volere unanime del Partito, che ha votato una mozione in senso contrario, questa ipotesi si sta praticando, generando una confusione senza precedenti.

Allora ci si chiede: l'idea che propone, quella cioè di abbandonare per il momento le appartenenze ed affrontare la situazione che stiamo vivendo, è valida solo per le posizioni da conquistare - perché altrimenti non sarebbe possibile - o è anche valida per quello che il PD ha di già? La drammatica situazione da affrontare è strumentale all'acquisizione di qualche poltroncina in più oppure si vuole davvero aprire una nuova fase rimettendo tutto in discussione? La prima ipotesi è talmente misera e meschina, che non vogliamo nemmeno considerarla, ma se la seconda è plausibile allora inizino lor signori dal capoluogo, dove il progetto politico iniziale si è già dissolto nel nulla.

Nell'attesa stiano però certi che costruiremo qualcosa di veramente nuovo e stavolta veramente alternativo.

Dario Cardaci (PDL)

Dedalo**Il nuovo numero telefonico della redazione
Tel/Fax 0935.41081**



Gentile Direttore, la prospettiva evocata dal Suo giornale di un governo cittadino di "salute pubblica" è certamente interessante. Ne condivido appieno l'ispirazione di fondo, data dalla constatazione del fallimento dell'amministrazione Garofalo. D'altro canto, a quasi due anni dall'insediamento, non solo il governo cittadino non è riuscito a risolvere nessuno dei problemi esistenti ma li ha aggravati. Penso alla "madre di tutte le questioni locali": la questione tariffe della nettezza urbana. Nonostante roboanti proclami, Garofalo e compagnia cantante non ha prodotto nessun atto in direzione della trasparenza e dell'equità delle tariffe, continuando a mantenere un'insostenibile pressione sui contribuenti anche attraverso provvedimenti già sanzionati dalla magistratura tributaria.

Per il resto, la Città sembra avere imboccato una via senza ritorno, caratterizzata da una gestione ordinaria fallimentare (aggravata dalla scelta diretta che il Sindaco ha fatto dei suoi principali collaboratori), da un'incapacità di intercettare finanziamenti esterni (anzi, più d'uno è stato perduto per la mancata tempestiva presentazione delle relative domande), da un'asso-

luta assenza di indirizzo sulle cose da fare e sul modello di Città da realizzare. Il tutto condito da sinistri scricchiolii sul piano della legalità o almeno della legittimità di molti atti (oltre che le tariffe della nettezza urbana, lasciano perplessi talune scelte gestionali, taluni incarichi di massimo livello, talune procedure selettive, importanti scelte urbanistiche sul piano della viabilità, denunce di imprenditori sulla mancanza di trasparenza nell'assegnazione dei lavori pubblici ecc...).

Detto ciò e accertata la malattia, rimane il problema della cura. Il sistema degli enti locali non permette una soluzione quale quella adottata a livello nazionale (fuori Berlusconi e dentro Monti), nel corso dello stesso mandato tutto può essere rimosso fuorché il Sindaco.

Dunque a Garofalo dovrebbe succedere Garofalo. Si potrebbe modificare la compagine assessoriale ma, se il problema fosse quello, perché non sollecitare Garofalo a migliorare la squadra? E cosa ne sarebbe di quella strana maggioranza consiliare, puntellata da consiglieri eletti nella minoranza (tre organicamente, qualcun altro alla bisogna) che garantisce l'approvazione delle delibere consiliari (compresa quella dell'approvazione delle tariffe della nettezza urbana)? Sarebbero disposti a sostenere un'amministrazione di

larghe intese?

A mio parere il problema non è singolarmente il Sindaco Garofalo (che pure, per il ruolo, ha le maggiori responsabilità), né la squadra assessoriale (oggettivamente – nel suo complesso – inadeguata), né la maggioranza consiliare (acritica esecutrice di ordini superiori) bensì la dirigenza politica che li ha espressi. Per restare all'esempio che ho portato, si poteva ragionevolmente pensare che l'amministrazione Garofalo avrebbe fatto piazza pulita delle tante storture che, attraverso la gestione dell'A.T.O., la sua stessa parte politica aveva prodotto?

E si può ragionevolmente pensare di mettere insieme chi ha dato reiterate prove di insipienza e di spregiudicatezza nella gestione della cosa pubblica e chi quel sistema di potere ha sempre combattuto? O non sarebbe preferibile attendere la fine, naturale o anticipata, dell'amministrazione Garofalo e contrapporvi, nella prossima competizione elettorale, una larga aggregazione, non ideologica, ma fatta di gente competente, motivata ed onesta? Con la speranza di avere contribuito ad alimentare un dibattito serio e di grande interesse collettivo,

Maurizio Dipietro (Enna al Centro)



Quando nei rappresentanti politici manca lo spessore morale e la componente etica del loro agire politico, manca la "qualità" della politica, la parte "nobile", l'aspetto "dignitoso" di chi vuole porsi al servizio di una comunità.

Questa carenza fondamentale e tanto evidente negli apparati politico-partitici odierni, determina il punto cruciale del fallimento che oggi è sotto gli occhi di tutti ovunque... senza distinzione geografica né ideologica. Sono queste secondo noi di OPEN le vere "catene" che dovremmo spezzare.

Fin dall'inizio della nostra esperienza abbiamo sempre ribadito questi concetti per noi essenziali. Il vero problema di oggi è "morale"... e l'abbiamo scritto anche sulla nostra Magna Charta. Una comunità, che beneficio può trarne da una politica che alimenta un sistema clientelare, che non premia il merito, che gestisce stoltamente il potere, che magari mantiene in essere uno stato di prostrazione e di bisogno perché giova ai fini elettorali. Una comunità gestita da questa politica è destinata non solo a stare in "catene" ma a morire...

Prova ne è l'emorragia continua di giovani, di talenti e di intelligenze... che vanno altrove a cercare dignitosamente di sbarcare il lunario! Siamo sempre stati intransigenti con questo assurdo modo di intendere la politica, così come ci rende insofferenti l'agire politico che da questa ne consegue. E tempo di affidare l'amministrazione della cosa pubblica a chi ne ha le capacità e le competenze a seconda degli ambiti e dei settori. Anche in maniere trasversale, se è necessario. Anzi, forse questo può divenirne palestra per migliorare il confronto e allenarsi nel dialogo, dove le diversità diventano arricchenti e permettono di vivere un'esperienza di condivisione.

Ma questo basta? La capacità professionale, l'esperienza nel campo, bastano a fare di un "tecnico", un buon amministratore? Noi siamo convinti che c'è bisogno di un'altra componente essenziale, che fatti e misfatti di oggi, impongono: c'è bisogno di moralità! E' quella spina dorsale più che necessaria per poter operare nell'ambito pubblico, ancor di più nell'ambito politico.

Solo su queste fondamenta si può patteggiare per ridare speranza alla comunità!

Maurizio Bruno (Open)



In riscontro al quesito posto inizialmente ai cittadini ed ora ai capi gruppo consiliari dalla redazione di Dedalo sull'ipotesi di "Un patto per la Città" ritengo che questi che stiamo attraversando sono gli anni dell'impegno politico per non perdere la fiducia nella fuoriuscita dalla crisi. Essendo di tutta evidenza la gravità della situazione politica ed economica Nazionale che da tempo ha investito tutto il paese, ritengo che la priorità a livello locale sia il benessere della Città pertanto, noi di Grande Sud, abbiamo coerentemente operato scelte politiche, nelle commissioni consiliari ed in consiglio comunale, analizzando coadiuvando e sostenendo le azioni del Sindaco e della Giunta o avversandole con critiche costruttive al fine di migliorarle nel superiore interesse cittadino.

In ossequio alle difficoltà di quanti stanno vedendo vacillare le proprie certezze economiche e sociali sin qui consolidate, di fronte ad una ipotetica proposta di accordo programmatico locale, in cui la guida della città, Sindaco e Giunta, volessero fissare degli obiettivi con doveri positivi, fare o dare, o negativi, di non fare, scanditi da un rigido cronogramma di intervento, certamente ribadirei il mio impegno alla Città, garantendo un vigile, attivo ed attento sostegno.

Se infine dalle pagine di Dedalo fosse possibile promuovere alcuni punti da realizzare e da porre come basi per un accordo programmatico queste sarebbero le proposte di Grande Sud:

- Azioni di intervento a sostegno delle nuove emergenze di povertà.
- Rimodulazione dei servizi pubblici in house ed esternalizzati
- Piano regolatore generale
- Piano parcheggi, monumenti, piazze e viabilità.

Formulando i più cordiali saluti alla redazione ed ai lettori di Dedalo, sempre attenti alla gestione politica ed amministrativa della città, auspico che il dibattito scaturito dalla Vostra provocazione possa concretizzarsi in una evoluzione del confronto politico in Sala d'Euono.

Roberto Falciglia (Grande Sud)

Un patto per la città potrebbe rappresentare una possibile soluzione in grado di affrontare i reali problemi della nostra comunità.



Personalmente, ritengo che questo argomento affondi le sue radici nella mancanza di volontà e soprattutto nella incapacità politica di ricercare soluzioni condivise.

Se in piena crisi economica, questa amministrazione registra soltanto avanzo di bilancio ma, con somme accantonate e non spendibili, di contro non si capisce se e come la nostra stessa giunta di governo voglia intervenire di fronte ad una città devastata dall'incuria, dalla mancanza di un piano traffico, dall'assenza di una concreta pianificazione del verde pubblico, dall'inadeguatezza di una programmazione dell'arredo urbano, dall'incapacità di proporre una seria politica sociale. Tutto questo la dice lunga sull'intera classe dirigente che il Sindaco Garofalo ha riservato ad Enna.

A questo punto, sarebbe auspicabile lanciare un governo tecnico in grado di concentrarsi su alcuni punti, quali, per esempio, l'Università che metta la città al centro di uno sviluppo qualitativo e rafforzi la posizione di centralità territoriale; il rilancio del turismo che metta finalmente in evidenza la storia, la cultura e la natura che traspare in questo territorio e faccia di Enna punto di riferimento anziché di passaggio, ed, infine, ma non per ultimo, ripensare ad una viabilità diversa e pensare, almeno per una volta, al decoro della città attraverso l'arredo urbano e la gestione del verde pubblico.

Ovviamente, per provare a fare tutto questo occorre che, così come per il governo nazionale, anche per il nostro Ente si rende necessario il ricambio completo della squadra di governo, altrimenti si rischia di fare soltanto un buco nell'acqua.

Paolo Gloria (MPA)



Credo che la creazione di un cosiddetto "Patto per la Città" allo scopo di potere affrontare le problematiche più importanti del nostro territorio non abbia motivo di esistere per i seguenti motivi:

sin dall'insediamento dell'attuale Consiglio comunale e cioè da quasi due anni ormai, le forze politiche che fanno capo al variegato cartello di opposizione si sono manifestate assolutamente disponibili nei confronti del Sig. Sindaco qualora lo stesso avesse portato in aula e/o in commissione proposte, idee, delibere che andassero nella direzione di creare opportunità di sviluppo, di crescita, di miglioramento della vivibilità della nostra Città.

Ad oggi nulla di tutto ciò, anzi i ripetuti atteggiamenti della maggioranza che sostiene il Sindaco di boicottare e sistematicamente bocciare qualunque proposta di iniziativa sostenuta dalle opposizioni (leggasi mozioni, ordini del giorno e proposte di bilancio e variazioni di fine anno, queste ultime anche grazie all'atteggiamento ostruzionistico della Ragioneria comunale).

Di contro nessuna proposta, nessuna idea innovativa, nessuna iniziativa degna di attenzione, nessuna delibera dirompente che dimostrasse novità, capacità di affrontare i problemi, coraggio di scelte forti e rotture con il passato.

Niente di nuovo sulle esternalizzazioni tanto sbandierate in passato, niente che abbia inteso modificare la vivibilità e la quotidianità di una Città che viceversa langue sempre più, niente che si sia riusciti a tesaurizzare da quella grande risorsa che è l'Università Kore come ad esempio il trasferimento ad Enna alta di una facoltà, impiantistica sportiva fatiscente con relativi finanziamenti che sono stati irresponsabilmente perduti per

l'ignavia di chi ha gestito lo sport (Assessore ed Uffici dedicati), questione rifiuti nei confronti della quale la Giunta non è riuscita ancora a scardinare un sistema di perversa gestione, Pergusa che sta morendo pur non sapendo di quale morte morirà (riserva speciale e quindi ambiente od autodromo e quindi attività motoristica), assenza del Sindaco sulle questioni quotidiane che riguardano il nostro Ospedale e potrei ancora continuare.

Su questi temi sarò sempre disponibile a collaborare purché il Sig. Sindaco decida cosa vuole fare da grande: il primo cittadino o piuttosto l'istrione visto che da mesi i suoi pensieri principali sono la delocalizzazione del carcere e dello stadio o la costruzione della più grande moschea dell'Italia meridionale.

Sulla Giunta se qualcuno ritiene, sicuramente a ragione, che la stessa sia per la maggior parte dei suoi componenti non all'altezza del compito conferito, ebbene il PD e cioè il partito del Sindaco ha così tanti tecnici competenti di provata esperienza per avere nel passato ricoperto, con tanto successo, posti importanti di sottogoverno (ASI, C.C.I.A.A., CEU, CESIS, IACP, Ente Autodromo, Sicilia Ambiente, ecc....) da potere abbondantemente sostituire i neofiti o, come qual-

cuno li definisce "i ragazzini" di oggi e tentare in qualche modo di ridare slancio ad una Città che da questa fallimentare Giunta, visto oltretutto la sua elezione inequivocabilmente plebiscitaria, si aspettava al contrario ben altro; la verità è piuttosto che continuerebbero ad esserci sempre le stesse facce !!! e che quindi Garofalo è costretto a continuare galleggiare e con lui, purtroppo per noi cittadini, la Città intera.

Il vero Patto per la Città è, al contrario, un altro e si farà, anzi è già in fieri, alla fine, non più tanto lontana, dell'esperienza Garofalo allorché quando forze sane, nuove, piene di idee, di entusiasmo, di coraggio, espressione non solo e non tanto dei partiti che sopravvivono ma soprattutto di associazioni, movimenti, liste civiche, giovani e donne di buona volontà, stanche di ipocrisie ed effimere logiche di rinnovamento, decideranno in prima persona di scendere in campo ed assumersi la responsabilità della guida della Città.

Allora si che in un contesto simile saremo pronti a dare vita ad un Patto vero per la Città ed ognuno di noi, nel proprio piccolo e, se necessario anche dietro le quinte, farà la propria parte.

Dante Ferrari (Fli)



La Città ha bisogno di azioni politiche-amministrative capaci di rompere schemi contrapposti e superati. Nel rispetto dei ruoli e delle posizioni assunte in Consiglio Comunale accolgo di buon grado la ricetta Politica-Amministrativa proposta da DEDALO, a condizione che si stabiliscano le vie di risoluzioni dei problemi che vive giornalmente la Città.

Intendo offrire un contributo risolutivo di crescita sottoscrivendo un accordo di programma a termine che prevede mirate azioni volte alla risoluzione definitiva dei problemi che impediscono la crescita. Azioni, tra l'altro, condivise con il progetto di

Grande Sud.

1) Piano Regolatore Generale;

2) Viabilità e Piano Parcheggi;

3) Valorizzazione delle risorse Monumentali e Culturali.

Mario Messina (Indipendente)

Camminerò: di Marta Cannizzo e Marco Balsamo



Nelle scorse settimane è stato lanciato online il nuovo videoclip del cantante francese di origini ennesi Marco Balsamo. Il video Camminerò, dal titolo dell'omonima canzone interpretata dal cantante, è stato girato a Enna, nell'Agosto del 2011, per la regia di Marta Cannizzo. Avvalendosi della partecipazione di comparse ennesi e francesi e di un cast tecnico ennese, il video nasce dalla voglia di rendere omaggio alla città di Enna e ai suoi splendidi dintorni, che per l'occasione si trasformano in uno scenario di rara bellezza e pura poesia. Scritto e ideato dalla giovane regista Marta Cannizzo, il progetto video è stato concepito come uno speciale prodotto filmico, legando la canzone a una vera e propria sceneggiatura.

Accompagnato dalla colonna sonora del compositore Sebastiano Occhino e realizzato per la canzone Camminerò, scritta (testo e musica) sempre dallo stesso Occhino, il video narra la storia di un indimenticabile viaggio, visto attraverso gli occhi della magia e dei sogni. Alle riprese, in qualità di operatore alla macchina da presa, Filippo Occhino, il quale ha curato anche il montaggio del progetto audiovisivo. È di Giusi Occhino il ruolo di assistente e aiuto regia. Nel ruolo di co-protagonista Dario Di Dio ha recitato accanto al cantante, dimostrando notevole capacità d'interpretazione e grande verve recitativa.

Insieme a lui gli altri giovani interpreti nel ruolo di comparse sono: Alessio Balsamo, Gabriella Occhino, Laura Ventimiglia, Luana Gloria, Salvatore Maddalena, Piera Saija, Timo Balsamo, Emilie Bonneton, Tony Balsamo, Desirée Signorelli, Stefano Greca, Valentina Buscemi, Santina Gloria, Ilenia Introia, Ilenia Buscemi, Giuseppe Mantegna, Amelia Balsamo, Michele Mangione e la ballerina Sophie Boutry, moglie del cantante. Il video, dal titolo "Camminerò - Interpretazione filmica di Marta Cannizzo" può essere visionato sul sito web www.youtube.com.

Elisabetta Mantegna

CAF CNA
Noi siamo già pronti a partire!
E voi?

Via Emilia Romagna, 3 - 94100 Enna
Tel. 0935.502260 - 0935.511756 - Fax 0935.511757
www.cna.en.it E-mail: enna@cna.it
E in tutte le sedi comunali della CNA

CAF CNA Centro Assistenza Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro

www.caf.cna.it 800-008899



Piaceri e dispiaceri

La maggior parte delle famiglie italiane, soprattutto al sud, aspettano con ansia l'arrivo del fine settimana sia perché esso simboleggia un momento di relax dalla frenetica vita quotidiana sia perché si può trovare del tempo da dedicare ai propri cari trascorrendo un paio di giorni altrove andando a trovare magari i parenti o più semplicemente andando a fare la spesa. Ecco che il sabato, i supermercati brulicano di gente intenta a riempire con quanti più prodotti possibili i carrelli con il fine di fare provviste in vista della nuova settimana.



za e allegria saranno destinate a finire. Analizziamo la contrada S. Lucia e più precisamente il tratto di strada che porta al noto centro commerciale/iper mercato senza mai dimenticare la nostra vettura ribassata a causa del carico. Il pietoso stato in cui versa la strada causerà non poche conseguenze spiacevoli: cerchi ovalizzati, pneumatici squarciati, sospensioni danneggiate e tutto quanto ciò possa comportare.

Se calcoliamo quanto abbiamo speso per la nostra scorta alimentare e quanto dovremo versare per i danni meccanici tenendo conto dei nostri nervi ridotti a pezzi, attenderemo adesso con agitazione la prossima pausa settimanale e ciò che per noi rappresentava un piacevole ricordo si trasformerà in un incubo.

Tutto questo per una strada danneggiata!!!. Beh, sarà una visione un po' apocalittica ma so che quanti di voi leggeranno queste righe, sorrideranno e si ritroveranno nella felice famigliola che si prepara a trascorrere il fine settimana a Enna.

Mirko Falciglia



Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo Operazione "Rifiuti Zero"

Paul Connett, professore di chimica ambientale della St. Lawrence University e della Università di Cambridge, riesce a esporre problemi particolarmente complicati da un punto di vista scientifico in maniera efficace, coinvolgente ed addirittura molte volte divertente.

Lo abbiamo incontrato ad Alcamo, nel marzo scorso, nell'ambito della manifestazione "Rifiuti Zero" o per come ama dire lui "Zero Waste". Cercheremo di spiegare al meglio i dieci passi che il Professore Connett

porta in giro per il mondo e alla strategia "Rifiuti Zero", che dice no agli inceneritori, alle mega discariche e alle società usa e gettamenter dice un fortissimo sì alla società sostenibile. Ecco i dieci "passi" fondamentali:

- 1: Separazione alla fonte: separandoli in più categorie moltissimi rifiuti sarebbero recuperabili e riutilizzabili anche per i compostaggi.
2: Raccolta porta a porta: consegna

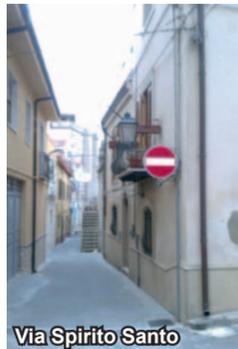


Un quartiere nel dimenticatoio...

"Non valorizziamo le nostre risorse, nè prendiamo a cuore la città, ma soprattutto lasciamo nel dimenticatoio vie di rara bellezza...": con queste parole gli abitanti di via Spirito Santo lamentano il fatto che si fa poco o quasi niente per rilanciare un quartiere antico che gode di viuzze caratteristiche di autentica meraviglia e di un panorama invidiabile che domina la città.

Alcuni si lamentano del fatto che parecchi anni fa, proprio in via Spirito Santo furono creati dei lampioni eleganti (come quelli di via Roma per intenderci) proprio per "illuminare" questi bellissimi scorci di città; tuttavia come afferma la Sig.ra Campisi, residente proprio qui: "E' da circa 6 anni che questi lampioni sono stati posizionati nella via, ma non sono stati mai accesi...sono stati creati proprio per cercare di illuminare e rendere più elegante l'area, ma a cosa è servito se poi neanche funzionano?". E sono molti a pensarla così, del resto spesso l'Amministrazione sembra attivarsi per migliorare le cose ma poi...

In particolar modo la parte di Via Spirito Santo che parte dal numero 36 fino alla Chiesa di San Bartolomeo è davvero una stradina elegante e tipica come molte ce ne sono ad Enna e che purtroppo spesso per un motivo o per un altro cascano nel dimenticatoio.



Valentina Restifo



ai cittadini di un contenitore per gli scarti di cucina, due per i riciclabili e uno per la frazione residua.

3: Compostaggio, la fase più importante del percorso del riciclo. Sono proprio i rifiuti da cucina che provocano i "miasmi" quando vengono lasciati in giro per la città e i gas generati nelle discariche, e il percolato. Raccogliarli in maniera diversa è utile per rifornire nutrienti necessari ai terreni.

4: Riciclo: separazione di carte, cartoni, vetro, metallo, plastica necessaria per la loro trattazione da parte dell'industria per la costruzione di nuovi prodotti.

5: Riuso, riparazione e decostruzione di numerosi materiali: oltre a portare migliaia di posti di lavoro, potrebbe essere, specie in momenti di crisi come questo, la panacea per numerose famiglie.

6: Iniziative di riduzione. La separazione e la raccolta dell'organico pulito, i riciclabili inseribili nel mercato e gli oggetti riutilizzabili portano le città

verso un futuro sostenibile. Occorre diminuire la frazione residua, magari evitando le borse di plastica, riutilizzando le bottiglie di vetro, ovvero rinunciando a tutto l'usa e getta.
7: Incentivi economici. I Comuni dovrebbero incoraggiare i cittadini attraverso una raccolta gratuita e/o a prezzo fisso di tutto il riciclabile ed attivare un costo imposto per quanto non lo è. Più produci più paghi, ciò potrebbe diminuire la tassa attualmente pagata dalle famiglie.
8: Separazione del residuo e il centro di ricerca Rifiuti Zero. Se si costruiranno Centri di Ricerca vicino agli impianti di residuo, ciò porterebbe ad un ulteriore miglioramento della percentuale di raccolta, dei riciclabili e del compostaggio.
9: La responsabilità industriale e degli Amministratori Politici va sensibilizzata al fine di una costruzione di prodotti sostenibili per l'ambiente che evitino di "bruciare" il futuro delle generazioni future.
10: La discarica transitoria, seppur transitoria, non avrà più le problematiche di oggi connesse al bio gas ed al percolato, riducendo quasi allo zero la tossicità e biodegradabilità del materiale.

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Processioni all'epoca dei Romani

Anche quest'anno i riti della Settimana Santa hanno riscosso un notevole interesse non solo per i cittadini di Enna, ma anche per i turisti provenienti da varie nazioni, che hanno trovato accoglienza nella città. Particolare attrazione ha suscitato la Processione del Venerdì Santo, formata da circa 3000 fedeli. La foggia dei confratri incappucciati ha indotto a ritenere che questa processione abbia origine dalla tradizione spagnola. A nostro avviso i riti, di cui parliamo, hanno radici ben più antiche e risalgono al periodo greco e poi a quello romano. In Sicilia, infatti, ai tempi della colonizzazione greca, Demetra era la divinità più venerata ad Enna.

Dopo l'avvento dei Romani il culto di Cerere, che si sostituì a quello di Demetra, si amplificò con manifestazioni più spettacolari, che interessavano non solo la città ed il suo santuario (ubicato nel sito tuttora denominato Rocca di Cerere) ma anche il territorio del contado. I romani, così come avevano fatto propri i culti religiosi dei Greci, da essi receperono anche alcuni aspetti del sistema politico ed economico. Emblematica, al riguardo, è la legge, già promanata da Gerone II di Siracusa, con la quale si faceva obbligo ai proprietari terrieri ed agli agricoltori di pagare il 10 % del grano raccolto. Questa tassa, (c.d. decima) fu poi dai Romani aumentata fino al 20 % quando in Sicilia si era

avuto un buon raccolto. In una iscrizione romana (in lingua latina) si legge che il Senato Romano, poiché in quell'annata era piovuto, dava disposizione al governatore della Sicilia di far pagare ai Siciliani la tassa in misura del 20%. Il problema della Sicilia, peraltro, è proprio la siccità, poiché quando l'inverno non è piovoso il raccolto è molto scarso.

I Romani, quindi, per stabilire se aumentare la tassa di un 10% in più, si regolavano sulla piovosità della stagione. Per questo motivo ancora oggi si usa (non solo in Sicilia) l'espressione "Piove governo ladro...". Essendo i Romani particolarmente esperti nell'ingegneria idraulica, statuirono con legge che la proprietà dell'acqua dei fiumi apparteneva allo Stato. Di conseguenza nella Pianura Padana, dove scorreva l'Eridano (antico nome del fiume Po), Roma esigeva il pagamento non solo delle decime ma anche dell'acqua utilizzata dagli agricoltori per la coltivazione della pianura. Da questo fatto deriva l'uso dei Lombardi della frase "Roma Ladrona", adottata da Bossi

In periodo Romano come testimoniano fonti di storici dell'epoca, tra cui Cicerone, si usava portare in giro il simulacro di Cerere, trainato dai buoi, non solo per la città



di Enna, ma anche per il territorio coltivato a grano, per propiziare la Dea affinché concedesse un buon raccolto. La frase di Cicerone nelle Verrine descrive alla perfezione la religiosità del popolo ad Enna, Cicerone così testualmente racconta: "Quella città, infatti più che una città sembra il santuario di Cerere, gli abitanti di Enna ritengono che la Dea abiti in mezzo a loro, sicché danno l'impressione non di cittadini di quella città, ma di tanti sacerdoti, di tanti coospiratori e supremi ministri di Cerere." L'uso del termine "coospiratori" è indicativo, verosimilmente di persone che si nascondevano il volto per non farsi riconoscere.

Ci sembra probabile infatti che tra i partecipanti alla processione lungo le vie del contado si mescolassero anche coloro che erano preposti alla valutazione dell'annata ai fini della esazione della tassa e quindi dell'eventuale maggiorazione. La somiglianza dei riti ennesi con quelli spagnoli deriva poi dal fatto che durante l'occupazione araba sia in Sicilia, che in Spagna continuarono a praticarsi i culti locali. Molti fedeli, che in periodo arabo praticavano il culto cristiano, non volevano essere identificati dai dominatori arabi, da cui la partecipazione alle processioni, di persone incappucciate.

Folcloricamente in viaggio di Beatrice Pecora Sulmona e la Madonna che "scappa"



Nonostante la Pasqua sia passata, ancora la gente parla delle varie processioni che si sono svolte nella penisola italiana. Una particolare processione è quella che avviene a Sulmona, cittadina abruzzese famosa per Ovidio e i confetti.

La Domenica di Pasqua nella Piazza Garibaldi, verso Mezzogiorno si svolge la rappresentazione dell'incontro tra Gesù e sua madre Maria. Le prime statue a comparire sono quelle di S. Pietro e S. Giovanni evangelista, che come narra il Vangelo sono gli apostoli che accorsero per primi alla Resurrezione. Le statue vanno dirigendosi verso la Chiesa di S. Filippo dove inizia ad affacciarsi anche la statua del Cristo risorto.



Facenti parte della processione vi sono numerosi confratri appartenenti alla Confraternita di S. Maria di Loreto, vestiti con il cordone e il camice bianco su cui vi è posta una mantellina verde come simbolo di speranza. S. Pietro e S. Giovanni bussano al portone della chiesa per annunciare alla Vergine Maria che Cristo è risorto; la Madonna resta incedula, ed esce, vestita ancora di nero come il Venerdì Santo, Davanti la soglia della chiesa si dirige verso il luogo che le viene indicato dagli apostoli, che la seguono. All'altezza del fontanone, la Madonna intravede il Cristo risorto, così liberandosi dalla veste nera, si vede uno splendente abito verde, e Maria, felice, corre incontro al Figlio, fanno da cornice il volo delle colombe e il suono festante della banda.

Advertisement for Confartigianato Enna. Text: "Il tuo 730 merita un occhio esperto GRATUITAMENTE". Includes contact info: Enna Via Borremans, 53 F Tel. 0935 531905. Lists collection centers in Aidone, Barrafranca, Catenanuova, Centuripe, and Piazza Armerina.

Advertisement for Camiansa Travel. Text: "Estate Sicilia 8 giorni e 7 notti in pensione completa in villaggio con animazione da 239,00€". Includes details for Villaggio Paradise Beach and Villaggio Arenella Resort.

Advertisement for fisioproject sport. Text: "Fisioterapia - Posturologia - Osteopatia". Contact info: Via Piemonte, 64 - 94100 Enna Bassa. Includes name Pietro Tamburo and contact details.



Ossa, muscoli e dintorni di Piero Tamburo
Trattamento terapeutico del piede piatto

In base alla mia trentennale esperienza sullo studio del piede, possiamo suddividere la patologia del piede piatto in 5 diversi gradi:

1. piede piatto dell'infanzia di I° grado,

in cui le modificazioni anatomiche sono iniziali prevalentemente a carico delle parti molli, capsule, legamenti, tendini e relativi muscoli;



2. piede piatto dell'adolescenza di II° grado,

in cui le modificazioni anatomiche subiscono una evoluzione peggiorativa a carico delle parti molli con lallidità delle parti molli, legamenti, capsule, tendini;

3. piede piatto dell'età giovanile III° grado,

in cui le formazioni anatomiche del piede stanno subendo alterazioni a carico delle parti molli con variazione strutturale scheletrica iniziale;

4. piede piatto dell'età adulta di IV° grado, in cui le formazioni anatomiche hanno subito trasformazioni che hanno superato la soglia del fisiologico con produzione di alterazioni patologiche che determinano un carico alterato e plantaglia di diverso grado persistenti;

5. piede fesso di V° grado, che è l'ultimo stadio in cui le alterazioni anatomiche sono anatomo-patologicamente alterate e strutturate con malposizione di grado severo con perdita della morfologia del piede che si manifesta doloroso. Nei primi 4 gradi

s'interviene con manipolazioni fasciali, massoterapia del piede e della gamba, attivazione del passo, e ginnastica sensorimotoria. Tutto ciò permette di raggiungere in tempi rapidi risultati eccezionali tanto da permettere, nel giro di poche settimane, la modifica dell'arco plantare.



Osservatorio Adozioni...di Roberto Angileri
La strada dell'adozione – prima parte

La prima tappa, per chi desidera adottare un bambino straniero è il Tribunale per i minorenni competente per il territorio di residenza, presente nel capoluogo di ogni regione. Nel caso di cittadini italiani residenti all'estero, il tribunale competente è quello dell'ultimo domicilio dei coniugi e, in mancanza di precedente domicilio, il Tribunale per i minorenni di Roma. Occorrerà rivolgersi all'ufficio di cancelleria civile per presentare la "dichiarazione di disponibilità" all'adozione internazionale, poiché gli aspiranti all'adozione non vantano un diritto ad ottenere un bambino, possono solo esprimere la loro disponibilità ad adottarne uno, come previsto dall'istituto dell'adozione sul diritto di ogni bambino ad avere una famiglia, e non viceversa.

Oltre alla dichiarazione vanno allegati tutta una serie di documenti in carta semplice, facendo attenzione perché la documentazione può variare, quindi, contattare preventivamente il Tribunale. Gli aspiranti genitori adottivi devono in primo luogo rispondere ai requisiti previsti dall'art.6 della legge n.184/1983 e pertanto possono presentare la dichiarazione di disponibilità: le cop-

pie coniugate; sposate al momento della dichiarazione di disponibilità (è computabile la precedente convivenza more uxorio per almeno tre anni se documentata); non aventi in corso o di fatto alcuna separazione; con una differenza massima entrambi di 45 anni (e minima di 18) con il figlio da adottare; in possesso delle capacità di educare, istruire e mantenere il figlio adottivo (requisiti che saranno oggetto dell'indagine dei Servizi territoriali, dopo il primo controllo da parte del Tribunale).

Se il Tribunale per i minorenni ravvisa la carenza dei requisiti sopra descritti, pronuncia un decreto di inidoneità, viceversa, entro 15 giorni dalla presentazione della dichiarazione di disponibilità, il giudice minorile trasmette la documentazione relativa alla coppia aspirante, ai servizi degli Enti locali che hanno il ruolo importante di conoscere la coppia e di valutare le potenzialità genitoriali, raccogliendo informazioni sulla loro storia personale, familiare e sociale. Il lavoro dei servizi è volto alla stesura di



Psiche e terapia di Stefania Andolina
Maternità a rischio



"Maria si sentiva stanca, la notte non riusciva a prendere sonno e aveva una gran voglia di piangere."

Non la aveva immaginata certo così la sua maternità; da quando suo figlio era nato erano passate solo due settimane e per lei era uno dei periodi più tristi della sua vita." E' del tutto naturale che, a una settimana circa dal parto, si sperimenti uno stato transitorio di malinconia, il cosiddetto baby blues: può capitare, allora, di sentirsi tristi senza una ragione apparente, di piangere e di credersi incapaci di affrontare le nuove responsabilità.

Lo stress psico-fisico causato dal travaglio e il conseguente sconvolgimento degli ormoni femminili contrastano con l'idealizzazione che la persona si è costruita dei primi momenti della maternità, ma questo stato d'animo non deve spaventare, a meno che il malessere non persista dopo tre o sei mesi dalla sua comparsa; in tal caso potrebbe essere presente una depressione post partum. Si tratta di un disturbo che colpisce circa il 14% delle neo mamme, se trascurata la depressione post partum tende a divenire grave e causa effetti negativi su tutta la famiglia, condizionando le possibilità di sviluppare una buona sintonia con il bambino. Alcuni sintomi specifici della depressione post partum riguardano proprio la relazione madre-bambino, in particolare è molto frequente avvertire il piccolo come un peso, non riuscire a provare emozioni nei suoi confronti, avere paura di restare sola con lui e pensare di essere madre e moglie incapace. Tali convinzioni generano nelle neo mamma ansia, irritabilità e sensi di colpa portandola a chiudersi in se stessa, rifiutando di ammettere ogni debolezza e limite. Purtroppo ciò non è sufficiente a risolvere il problema.

Per la cura della depressione post partum è necessaria una terapia farmacologica unita a interventi di psicoterapia. Riconoscere i sintomi e poterne parlare liberamente con personale preparato, coinvolgendo anche i familiari più vicini, è il primo passo per la risoluzione del problema.

stefi.ando@virgilio.it

Cell.3397450148
robbyangproseme@hotmail.com

una relazione da inviare al Tribunale, che fornirà al giudice gli elementi di valutazione sulla richiesta della coppia, un momento delicato nel quale gli aspiranti genitori adottivi possono sentirsi come sottoposti ad un esame.

I servizi però devono cercare di sondare la loro capacità di prendersi cura di un minore, l'apertura di entrambi all'adozione, la loro situazione socio-economica - in maniera discreta- ponendosi "a fianco", e non di fronte agli aspiranti all'adozione, pronti, in questo modo, a fornire alla coppia ogni elemento utile di preparazione all'adozione, informandoli anche in modo corretto e completo sulle condizioni e stili di vita dei bambini nei paesi di loro provenienza. **Fine prima parte**



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo
Quelli che ce l'avevano duro

A ragionare di massimi sistemi sulle durezze e le resistenze di punta, potenziando un solo organo a scapito del cervello è finita che sono caduti dal carroccio come dei baluba.

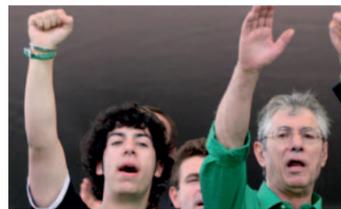
Lo scandalo che coinvolge la Lega Nord non è solo la prova che deve esistere una regolamentazione ai fini della trasparenza dei conti è tanto di più. Avrete provato vergogna per Lusi e ancora di più per la bella faccia allibita di Rutelli ma per Bossi e Bossi è un'altra storia. Un thriller avvincente che si conclude non solo con la vergogna ma anche con un pizzico di soddisfazione. Mentre guardavano la nostra pagliuzza loro si coltivavano un giardino di travi con frode allo stato, finanziamento illecito e riciclaggio con la 'ndrangheta.

Ahh, ma allora l'avete fatto anche voi! La soddisfazione di avere scoperto che sotto la camicia da notte della nonna c'era il Bossi a mangiare il cestino di Cappuccetto ha fatto scomparire tutte le vicende giudiziarie della nostra Regione che odora quasi di santità, quanto meno per non aver mai

dato del mafioso a qualcun altro! E adesso che non c'è più niente da temere si scopre l'inganno della Lega e l'amore per il Sud, l'abitudine di Umberto di leggere il giornale sul bancone dei gelati come nei migliori Bar di Sant'Anna, le vacanze alla Playa di Catania e la devozione per la Bela Madunina del 2 luglio.

Ma Bossi, con coerenza si dimette, il suo senso istituzionale gli fa lasciare il partito perché ha già sbagliato una volta quando gridava secessione, anzi no quando appoggiava Berlusconi, no, quando ha messo suo figlio in politica... Ecco il senso di responsabilità di un leader: incolpare un figlio che doveva essere il suo delfino e invece è finito trota.

Quale sarà, senza il Senatur alla guida, il futuro del del partito? Certo è che nessuno starà lì a tirargli le monetine perché non sono tempi per atti simbolici, sono tempi in cui essere al verde indica uno status, non più l'appartenenza a un partito. Questo il tempo in cui Nebbia in val padana non è più una canzone ma una triste vicenda giudiziaria!



Ecosostenibili di Fabio Prestipino
Plantbook, il primo computer ad acqua



Le frontiere della tecnologia informatica vengono superate quasi giornalmente. Un settore in continua e galoppante evoluzione, che ha rivoluzionato il pianeta. La nuova invenzione è il computer che va ad acqua.

Un settore in continua e galoppante evoluzione, che ha rivoluzionato il pianeta. La nuova invenzione è il computer che va ad acqua. E' un laptop a tutti gli effetti, se non fosse che i due schermi, uno dei quali è la tastiera, sono due display avvolgibili intorno ad un fusto centrale. L'idea madre di questa ambiziosa invenzione è proprio quella di sfruttare e riprodurre artificialmente il complesso sistema della fotosintesi clorofilliana, per ottenere energia pulita.



La fotosintesi in natura avviene ad opera dei cloroplasti, piccole componenti di cellule vegetali, dove i fotoni, componenti della luce, sono in grado di innescare una reazione tra l'anidride carbonica e il vapore acqueo contenuti nell'atmosfera, ottenendo la sintesi del glucosio, importante fonte di energia. Il processo avviene a ciclo continuo e consente il consumo di anidride carbonica, noto inquinante. Riprodurre questo complesso sistema in laboratorio rappresenta una grande sfida per i moderni ricercatori ed è in

questa ottica che nasce Plantbook, il primo computer che si ricarica "innaffiandolo". Una volta arrotolato il pc intorno al suo fusto, basterà porlo in una bottiglietta d'acqua, sotto il sole, e aspettare che si carichi, il tutto come fosse una naturalissima, banalissima e ornamentale canna di bambù. Questo è possibile grazie ad un fenomeno di elettrolisi che permette al pc di ricavare l'energia necessaria liberando al contempo ossigeno.

I vantaggi sono molteplici. Innanzitutto di tipo pratico: il nostro Plantbook infatti sarà facilmente trasportabile, non sarà necessario porlo a riparo dai liquidi, per antonomasia nemici degli apparecchi tecnologici, e diventerà non più un oggetto che consuma energia ma addirittura che la produce. Non sappiamo se e quando il Plantbook entrerà nelle nostre case, certo è che oggi più che mai si è alla ricerca del giusto compromesso tra standard qualitativi, pratici, estetici ed ecologici.

Adesso ci si aspetta che le più note case produttrici di personal computer, acquistino il brevetto, e traducano un'idea innovativa in una reale ed interessante opportunità commerciale.

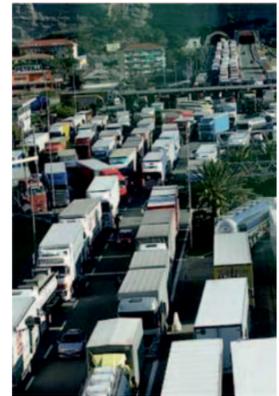
L'artigiano di Daniela Taranto
Benefici autotrasporto



Abbiamo già scritto in precedenza del beneficio che possono ottenere gli autotrasportatori, non solo in conto terzi ma anche in conto proprio, relativo al recupero delle accise per il consumo di gasolio da autotrazione; infatti è già operativo dal 4/1/2012 il recupero relativo all'intero anno 2011. Riteniamo utile informare i nostri imprenditori che è divenuta operativa, l'opportunità di recuperare sin da subito il primo trimestre 2012, infatti l'Agenzia delle Dogane, con propria comunicazione del 26 marzo, ha comunicato che è disponibile il software per la dichiarazione da presentare per l'ottenimento del beneficio sul gasolio per autotrazione relativamente al primo trimestre 2012.

La dichiarazione deve essere presentata a decorrere dal 1 aprile 2012 e fino al 30 aprile 2012 (vedasi articolo 61 della Legge 27/2012, clausola di decadenza). Ricordiamo allora che entro il 30 Giugno è possibile recuperare l'accise relativa all'anno 2011, invece entro il 30 Aprile è possibile recuperare il primo trimestre dell'anno in corso. Il recupero può avvenire solo per mezzi da 7,5 tonnellate di portata complessiva in su e per l'attività sia di conto proprio che di conto terzi. Si può richiedere la compensazione tramite F24 oppure il pagamento diretto, è opportuno sottolineare che la compensazione avviene superati i 60 giorni dalla richiesta, mentre per il pagamento diretto potrebbe passare anche più di un anno.

Per far comprendere meglio a titolo esemplificativo per un'azienda con un mezzo ed un consumo annuo di 30000 litri di carburante l'imprenditore recupera all'incirca 1200 euro. Un'altra notizia degna di nota è che si può recuperare sempre tramite compensazione con f24 il Servizio Sanitario Nazionale sull'assicurazione Responsabilità Civile fino a 300 euro. Sicuramente non si tratta di grosse cifre ma, visto i tempi che corrono, non è poco...



Giustizia e non... di Beatrice Pecora
La Dea bendata e la Legge



Caso molto singolare quello accaduto a un signore che vince al Superenalotto, al quale la gioia di vincere è subito passata.

La Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione, con la sentenza 12 marzo 2012, n. 3914, a seguito della pronuncia di scioglimento del matrimonio, ha obbligato il vincitore a corrispondere il mantenimento di moglie e figlio. Il soggetto obbligato, anche se malato e senza possibilità di lavorare, che vince al Superenalotto, è comunque obbligato al mantenimento. Il caso vedeva un ex marito, sottoposto all'obbligo di corrispondere un assegno mensile di mantenimento a favore dell'ex moglie, priva di un reddito proprio, e del figlio, non ancora economicamente autonomo.

Secondo i giudici, pur riconoscendo le particolari condizioni di salute dell'uomo, che gli avrebbero impedito di trovare lavoro, la sopravvenuta vincita al Superenalotto, gli consentiva di non subire le conseguenze economiche negative derivanti dal proprio stato di salute, bensì riusciva a far fronte all'obbligo del mantenimento obbligatorio.

L'orientamento giurisprudenziale afferma che nello stabilire l'assegno di mantenimento si deve volgere uno sguardo al tenore di vita che l'obbligato svolge, e se può fare fronte all'obbligo anche attraverso degli introiti patrimoniali, anche occasionali, come nel caso di specie la vincita al Superenalotto.



"Vivere nei cuori che lasciamo dietro di noi non è morire."
(T. Campbell)

LA QUIETE
di Francesco Angileri

Via Roma,48 Enna - Telefax 0935 25222 - Cell 339 6353303

AUTODROMO PERGUSA

Sabato 14 aprile 2012



CHALLENGE PERGUSA 2012 PERGUSA RALLY SHOW



Domenica 15 aprile 2012



la nostra salute
a cura di Giusi Stancanelli

10

Dedalo n. 8 del 15 aprile 2012

SI PUÒ FARE

L'aceto di mele aiuta a dimagrire? Le funzioni svolte da questa bevanda sono molteplici, tra queste vi è la proprietà di disintossicare il fegato, che a sua volta svolge un ruolo importante nella perdita del peso. Inoltre, è un ottimo alleato contro la ritenzione idrica. Pare che aiuti a bruciare le calorie e riduca l'appetito, come pure favorisca l'aumento del metabolismo.

Il suo contenuto di magnesio, ferro, cloro, fosforo e fluoro, svolge un'azione fluidificante del sangue, rallenta il processo di indurimento delle vene e delle arterie e previene i disturbi artrici e reumatici. L'aceto di mele va utilizzato puro come integratore in modo da sfruttare al massimo la sua ricchezza di potassio, che migliora la fissazione del calcio e da vigore alle funzioni



nervose.

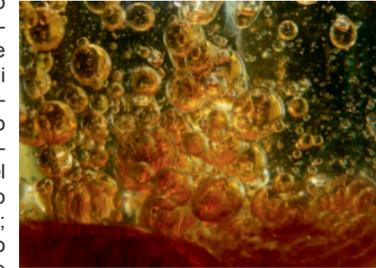
È un potente disintossicante e anti-tumore: depurando il sangue e l'intestino, l'aceto di mele cura l'acne e favorisce il ricambio epidemico; grazie all'azione della pectina in esso contenuta, l'aceto di mele combatte la stipsi e favorisce l'eliminazione delle scorie organiche che tendono a trasferirsi nei tessuti cutanei. Inoltre, l'elevata percentuale di potassio svolge un'azione di tranquillante e regolatore del sonno.

Tutto ciò non significa che si può mangiare qualsiasi cosa in qualunque quantità! Bisogna seguire una dieta sana e di dedicarsi a un po' di attività fisica. Se avete già provato delle diete ottenendo dei risultati, ne otterrete di migliori abbinando alla vostra attuale dieta anche l'aceto di mele per dimagrire. Mescolate 1-2 cucchiari di aceto di mele in un bicchiere di acqua o camomilla. Se volete, potete aggiungere del miele grezzo per dargli un sapore più gradevole. È inoltre possibile aggiungere anche della cannella in polvere non zuccherata, che coadiuva nella perdita di peso e riduce il colesterolo. Assumete questa dose due volte al giorno, mezz'ora circa prima di ogni pasto.

GIÙ LA MASCHERA

L'aceto di vino, è ottenuto dalla fermentazione acetica dei vini, cui è consentita l'aggiunta di acqua, e, per la sua colorazione è ammesso solo l'uso della enocianina. All'aceto possono essere aggiunte, mediante macerazione diretta o infuso (5% in volume), sostanze aromatizzanti naturali permesse per l'impiego alimentare.

Gli aceti sono tanti: di malto, prodotto dall'orzo; di mele, prodotto dall'affinamento del sidro o del mosto di mela; di pere è il prodotto della fermentazione del mosto di pere delle varietà a più alto contenuto zuccherino; di miele, ottenuto per fermentazione dell'idromele; bianco, può essere prodotto dall'ossidazione di una bevanda distillata; balsamico, invecchiato e aromatico attraverso i barili di legno, ottenuto dall'acetificazione del mosto d'uva e confezionato a Modena o a Reggio Emilia; sopraffino, aceto invecchiato a base di mosto crudo di uve Cabernet Sauvignon, Raboso e Merlot; di riso, disponibile nelle varianti bianco, rosso e nero; di cocco, prodotto dalla linfa, o "toddy", della palma da cocco; di canna, prodotto dal succo della canna da zucchero; di uva passa, usato in Medio Oriente; di birra, prodotto in Germania, Austria e Paesi Bassi.



Ci sono poi gli aceti aromatizzati alla frutta ed alle erbe aromatiche. Nell'antica Roma miscelando acqua e aceto si otteneva una bevanda detta Posca, diffusa presso il popolo ed i legionari, ritenuta dissetante e dalle proprietà disinfettanti. Nel medioevo l'aceto era uno dei pochi solventi a disposizione per la realizzazione di processi chimici. Esso era utilizzato in molte ricette tecniche come per esempio per l'amalgama dei composti o per l'estrazione dei colori per le pitture e le miniature.

Pillole... naturali

Per curare il mal di gola: fare dei gargarismi con un cucchiaino di aceto di mele diluito in mezzo bicchiere di acqua e poi deglutire il tutto; ottimo anche per disinfiammare le tonsille. Per combattere l'insonnia: mescolare 2 cucchiaini di miele con 2 cucchiaini di aceto di mele; aggiungere un po' di acqua e bere prima di andare a dormire. Se soffrite di risvegli notturni ripetete la dose.

Shampoo fatto in casa: unire mezzo bicchiere di aceto di mele con acqua calda. Mescolare e frizionare sul cuoio capelluto, risciacquare. Per le zone "intime", in caso di prurito o cattivo odore, lavaggi con 1 l. d'acqua e 1 cucchiaino di aceto di mele, un po' di aceto di mele diluito in mezzo bicchiere di acqua e poi deglutire il tutto; ottimo anche per disinfiammare le tonsille. Per combattere l'insonnia: mescolare 2 cucchiaini di miele con 2 cucchiaini di aceto di mele; aggiungere un po' di acqua e bere prima di andare a dormire. Se soffrite di risvegli notturni ripetete la dose.

Se avete il 'pollice verde' l'aceto può aiutarvi: le radici delle piante potranno respirare meglio se manterrete puliti i pori della terracotta, spazzolando i vasi con acqua e aceto e poi sciacquando abbondantemente. Per prolungare la durata dei fiori recisi, invece, esiste una 'ricetta agrodolce': prima di disporli nel vaso, sciogliete nell'acqua 2 cucchiaini d'aceto ed altrettanti di zucchero. Renderete brillanti bicchieri e bottiglie di vetro o cristallo lavandoli con acqua e aceto, anche le lenti degli occhiali torneranno limpide se vi passerete uno straccetto imbevuto di aceto.

Sane e buone abitudini

Per la cabina della doccia: passate sul vetro una spugnetta ruvida imbevuta di aceto, quindi sciacquate e asciugate molto bene. Se vi fossero tracce di muffa sulla tendina paraspruzzi, lavatela con acqua e aceto (o sale) e riappendetela senza sciacquarla. Nell'800 le brave padrone di casa lasciavano accanto al letto di un malato di influenza una bottiglia aperta di aceto, serviva ad evitare il contagio a chi lo accudiva o andava a trovarlo.



Cerchi un modo efficace per farti pubblicità? TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività.

NovaGraf s.n.c.
Il vostro partner professionale per la stampa

Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata.

Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it

Dedalo

Il nuovo numero telefonico della redazione
Tel/Fax 0935.41081



LEONFORTE: In aumento le risse del sabato sera

E' ormai un fenomeno dilagante, quello delle liti del sabato sera, per i locali e per le strade di Leonforte. Risse che nascono sempre per futili motivi, o per vecchi, il più delle volte insignificanti, rancori mai sopiti, che l'alcol e le droghe fanno riaffiorare. Emblematico quanto accaduto poche settimane fa, in un noto discopub, dove le forze dell'ordine hanno interrotto una serata danzante ancora nel pieno del suo svolgimento, per colpa di pochi facinorosi, recatisi al locale con il solo scopo di rovinare la serata a tutto il resto dei giovani presenti sul posto col solo obiettivo di divertirsi. E così una serata spensierata diventa un momento da dimenticare.

"Chiediamo scusa a tutti" scrive uno degli organizzatori della serata su Facebook, ma si capisce bene che non sono delle vere e proprie scuse, in quanto chiaramente le colpe non sono dell'organizzazione, ma giusto un modo di far sentire la propria voce, di far capire che si è in ogni caso stati umiliati e mortificati da soggetti che non hanno il minimo rispetto del quieto vivere



CATENANUOVA: La Primavera della Prevenzione

Molte donne, a causa dell'elevata incidenza di casi di neoplasie al seno, lottano quotidianamente contro questo male oscuro, spesso trascurato per mancanza di prevenzione. Considerando che l'unica arma per combattere questa grave malattia è la diagnosi precoce che da la possibilità di intervenire con protocolli clinici poco invasivi, portando anche alla guarigione, a Catenanuova è stato avviato il progetto "CATENANUOVA - DONNA" Primavera della prevenzione.

L'iniziativa è curata dall'Assessorato alla Sanità e Solidarietà Sociale guidato dall'Assessore Graziano Catania e fa parte di una serie di progetti del programma "Salute e Prevenzione", protagoniste le donne della cittadina.

"Il mio è un appello a tutte le donne a prendere coscienza del problema e aderire numerose al progetto - dichiara l'Assessore Catania - per se stesse e soprattutto perché esse rappresentano il perno centrale della vita di ogni famiglia".

"Inoltre, considerate le lunghe liste di attesa del Servizio Sanitario Nazionale, e le condizioni di crisi economica che investono le famiglie - continua l'assessore - mi sono attivato a sottoscrivere un Protocollo d'Intesa con la Clinica Morgagni di Catania che permetterà di effettuare lo screening al seno gratuitamente".

L'iniziativa prevede anche una campagna di sensibilizzazione e informazione: "Un ringraziamento personale - continua - va al professore Castorina, titolare della Clinica Morgagni che ha accolto con favore la mia iniziativa. Le donne di Catenanuova, riceveranno a casa un invito da parte dell'amministrazione comunale con l'indicazione dell'appuntamento. Nell'invito saranno anche riportate le modalità per modificare eventualmente gli appuntamenti che saranno concordati tra l'assessore e la clinica". Il progetto non prevede nessun onere a carico del Comune di Catenanuova.

Teresa Saccullo

degli altri. "La cosa più triste è stata vedere i ragazzi e le ragazze più piccole scappare via in lacrime, e i genitori accorsi sul posto urlare che non li avrebbero più mandati a serate di questo tipo" continua il giovane in questione, che ha preferito restare anonimo.

Ed effettivamente, quale genitore avrebbe il co-



raggio di spedire il proprio figlio in un inferno simile? E' una situazione che può e deve cambiare, i pochi momenti di svago dei giovani delle nostre zone non possono trasformarsi in un ring, con colpi proibiti annessi. Chi vi scrive è ben consapevole di quanto la vita notturna sia bella e divertente, se vissuta in modo sano: evidentemente, alcune persone scelgono di viverla in modo sbagliato e dannoso, per se stessi e soprattutto per gli altri.

Giacomo Liberto



CALASCIBETTA: Regolamenti "Assistenza Economica" non pubblicati. Perché?

Il Legislatore nazionale, con numerosi e incisivi interventi normativi, continua la sua opera volta a rendere sempre più trasparente l'attività delle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso la pubblicazione di tutti i provvedimenti da esse adottati che non siano, naturalmente, in contrasto con il segreto d'Ufficio, con gli altrui dati sensibili specificamente protetti dalla legge, o ancora, con i superiori interessi dello Stato.

Anche il Legislatore regionale ha dato, in tal senso, il suo apporto, con le leggi n. 22/2008 e n. 5/2011. Nel quadro normativo generale così delineatosi, si è inserita la pubblicazione da parte del Comune di Calascibetta anche di 44 Regolamenti disciplinanti varie materie. Non sono stati pubblicati, però, i Regolamenti adottati dal Consiglio comunale con Deliberazioni n. 60 e n. 61 del 1989, aventi ad oggetto l'"Assistenza Economica" a singoli concittadini e nuclei familiari economicamente disagiati.

Eppure, la pubblicazione di detti Regolamenti darebbe certezza giuridica alla materia di cui trattasi, con la conseguenza che gli interessati potrebbero agevolmente valuta-

re la legittimità o meno del provvedimento di eventuale diniego dell'assistenza economica richiesta o, ancora, la congruità o meno dell'assistenza economica ottenuta. Un esempio? A una famiglia xibetana, con Deliberazione di Giunta n. 177/2011, a titolo di assistenza economica mensile, è stata erogata una somma di denaro di importo inferiore a quella prevista da uno dei due Regolamenti non pubblicati, applicabile alla fattispecie di cui alla citata Deliberazione.

Infatti, il preposto Ufficio comunale ha espresso alla Giunta due pareri: uno, favorevole all'accoglimento della domanda di assistenza economica inoltrata dalla famiglia richiedente; l'altro, contrario circa l'importo mensile erogato dalla Giunta. Questo, il testuale parere: "In ordine alla regolarità tecnica si esprime parere favorevole per l'accettazione dell'istanza. Si esprime parere contrario per l'importo stabilito, risultando inferiore a quello previsto come da Regolamento comunale".

Perché non sono stati pubblicati anche i 2 Regolamenti sull'"Assistenza Economica", così come già fatto per gli altri 44 Regolamenti disciplinanti materie diverse?

Claudio Cardillo

AGIRA: Si dimette il consigliere Sofia Minni

Si è dimessa dall'incarico di consigliere Sofia Minni, con un'accorata lettera in cui non le ha certo mandate a dire all'attuale classe dirigente del piccolo centro dell'ennese. La giovane agirina è stata eletta nella coalizione "Uniti per Agira", lista che sosteneva Mimmo Bannò come candidato a sindaco. "Ironia della sorte, io, laureata in lingue, non sono riuscita a imparare il politichese", esordisce nella sua lettera la Minni, e prosegue dicendo che "non mi sento parte di una categoria politica che continua a tutti i livelli e in tutti i settori a escogitare strategie e "giochetti" di potere che non mi appartengono e che non hanno come primo obiettivo il benessere della cittadinanza. Auspicio dunque che le mie dimissioni possano servire da input e siano un primo passo verso la costituzione di un governo di salute pubblica".

La dottoressa in lingue non manca poi di ringraziare il movimento "Agira Giovane", un gruppo di ragazzi agirini tuttora operativo e che ha sostenuto, con un impegno non certo trascurabile la campagna elettorale della giovane. Palpabile il rammarico di quella parte di cittadini che aveva visto nell'elezione della 23enne agirina uno spiraglio, una speranza, una possibile apertura dei "grandi" a dare finalmente opportunità ai giovani di partecipare attivamente alla vita politica di un paese come Agira, un paese in cui di certo non mancano i problemi, soprattutto quelli che riguardano i giovani. Dimissioni che vengono viste come una sconfitta, la sconfitta di chi aveva creduto davvero che finalmente si sarebbero potute porre le basi per un cambio generazionale, la sconfitta di chi sperava in una ventata di freschezza all'interno di un sistema politico logoro e schiavo delle proprie oscure logiche.



Sofia Minni

G. L.



Cinema di Fabrizio Pulvirenti Ironclad

La storia è ambientata nell'Inghilterra del 1200 e narra della rivolta contro Re Giovanni (Paul Giamatti) - probabilmente il più ignobile monarca inglese - provocata da una parte della nobiltà britannica stanca dei soprusi subiti; la rivolta si trasforma in una lunga e sanguinosa guerra civile e subisce la svolta definitiva quando vengono coinvolti nel conflitto alcuni cavalieri templari che ne divengono l'ago della bilancia



determinando la disfatta del monarca e costringendolo alla firma della Magna Carta con la quale vengono garantiti doveri, diritti e privilegi di ogni suddito e vengono limitati i poteri del sovrano-tiranno.

Subito dopo la firma Re Giovanni, con l'appoggio del Papa e dell'esercito danese con il quale si allea, inizia la sua marcia nel sud dell'isola fino a Londra per riconquistare il trono e il potere assoluto. Il nuovo tradimento di Giovanni viene contrastato dal Barone di Albany (Brian Cox) che si trincerava nella fortezza di Rochester per rallen-

tare la marcia del Re e del suo esercito di danesi consentendo all'arcivescovo di Canterbury di raggiungere la Francia per invocare l'aiuto dell'esercito francese al fine di insediare un nuovo re.

Il cruento e coinvolgente action è diretto da Jonathan English che riesce a imprimere vigore alla narrazione confezionando un film brutale ed energico (che non infrequentemente ammicca allo splatter) grazie anche alle abilità interpretative di alto profilo sulle quali emerge per efficacia James Purefoy che ci propone un cupo e tormentato templare in conflitto con se stesso per le atrocità viste in Terra Santa e per il richiamo verso un amore impossibile e che rappresenta probabilmente l'icona di una fede da servire fino in fondo anche attraverso il sacrificio delle proprie inclinazioni.

Il film, girato in Galles, è certamente da vedere e si avvale di una robusta colonna sonora affidata a Lorne Balfe, autore (tra l'altro) delle musiche per il trailer del videogame Assassin's Creed.



Avventure e strisce di Giuliana Carbone Cocco Bill

Cocco Bill è solo uno dei tanti geniali personaggi creati dalla medesima mente italiana che ormai conosciamo tutti per il suo stile unico e strabiliante: Benito Jacovitti.

Cocco Bill è un pistolero formidabile e nel destreggiare le due pistole riesce a fare cose veramente incredibili. Contrariamente ai classici cowboys che bevono whisky, Cocco Bill è un grandissimo traccannatore di camomilla. Puntualmente, quando entra in qualche saloon e ordina una tazza di quella bevanda, c'è sempre un cowboy di turno che ride a crepapelle prendendolo in giro, ma il malcapitato non sa cosa lo attende e ben presto finirà per essere preso a schiaffoni o a cazzotti da parte del temerario cow-boy. L'inseparabile destriero di Cocco Bill è Trottalemme, un simpaticissimo cavallo bianco che pensa e ragiona come un essere umano.

Al posto della classica corda legata alla sella ha una squadretta da disegno e spesso e volentieri lo troviamo a fumare qualche sigaretta. Ma si sa che dove c'è un eroe c'è anche una donna da salvare e nel

caso delle avventure di Cocco Bill, la fanciulla di turno si chiama Osusanna Ailoviù che viene sempre salvata dalle grinfie di qualche gruppo di banditi. La signorina Osusanna è innamorata di Cocco Bill, ma purtroppo il nostro eroe al matrimonio, preferisce continuare a galoppare per le verdi praterie con il suo Trottalemme.

Come in tutte le storie del magico mondo jacovittiano, anche nei disegni di Cocco Bill troviamo disseminati nel terreno salami, lische di pesce (sapevate che questo è lo pseudonimo di Jacovitti?), matite che fuoriescono dal terreno, vermicelli con tanto di cappello, dita, api o insetti strani, che contribuiscono a dare un taglio umoristico al personaggio. Nonostante tutto, il Far West di Cocco Bill rispetta tutti i canoni dei classici racconti di frontiera: troviamo gli indiani, in genere grandi simpaticoni, come i Ciriucchi, che parlano uno strano dialetto mezzo indiano e mezzo napoletano o come i Piedi Scalzi, che sono tali perché, il cattivo di turno gli ha rubato i mocassini. Ci sono poi gli immancabili banditi che puntualmente finiscono stecchiti. Non mancano i soldati americani e i sudisti che parlano il nostro dialetto meridionale o i classici assalti alla diligenza o alle mandrie di buoi e bisonti.

Nonostante tutto, il Far West di Cocco Bill rispetta tutti i canoni dei classici racconti di frontiera: troviamo gli indiani, in genere grandi simpaticoni, come i Ciriucchi, che parlano uno strano dialetto mezzo indiano e mezzo napoletano o come i Piedi Scalzi, che sono tali perché, il cattivo di turno gli ha rubato i mocassini. Ci sono poi gli immancabili banditi che puntualmente finiscono stecchiti. Non mancano i soldati americani e i sudisti che parlano il nostro dialetto meridionale o i classici assalti alla diligenza o alle mandrie di buoi e bisonti.

Sport di Filippo Occhino Torneo Regionale tennis tavolo ad Enna

Si è tenuto il 31 Marzo e l'1 Aprile presso il Palazzotto dello Sport di Enna Bassa il torneo regionale individuale di tennis tavolo. Il torneo, che è stato organizzato dalla Società Realgestim in collaborazione con la società locale Eos Enna, era valevole per la qualificazione ai Campionati Italiani di terza e quarta categoria maschile, terza categoria femminile e categoria veterani maschile.



I membri della Eos Enna

Nella categoria veterani, vittoria del palermitano Patrizio Mazzola che ha battuto in finale Lorenzo Girone. Nella terza categoria maschile, invece, vittoria per Gianluca Puglisi, che in finale ha avuto la meglio su Giuseppe Quartuccio. Irina Bagina si è aggiudicata la vittoria nella terza categoria femminile dopo il successo su Antonella Tomagra. Nella quarta categoria maschile, infine, si è avuta la vittoria di Daniele Rizzo, che in finale ha battuto Alessandro Sanfilippo.

Buoni i piazzamenti dei giocatori ennesi. Nella terza categoria, il

cammino di Massimo Dipietro si è concluso ai quarti, mentre nella quarta categoria Mario Savoca e Tony Greca dell'Eos Enna si sono fermati agli ottavi. Tra i veterani, Gaetano Bellomo ha concluso il torneo agli ottavi di finale, e Massimo Dipietro nuovamente ai quarti.

Si è trattato di un gradito ritorno per gli ennesi appassionati di tennis tavolo. Sono trascorsi, infatti, circa 20 anni dall'ultima organizzazione di un torneo regionale nel nostro capoluogo, come ci tiene a precisare l'allenatore-giocatore dell'Eos Enna Mario Savoca.

Ma il dato che più inorgogliesce gli organizzatori riguarda l'elevato numero di partecipanti al torneo, 171 in totale. Sicuramente la centralità geografica di Enna è stato un fattore che ha influito in modo determinante, e ci si augura che d'ora in avanti vengano organizzati sempre più eventi sportivi nel cuore della Sicilia.

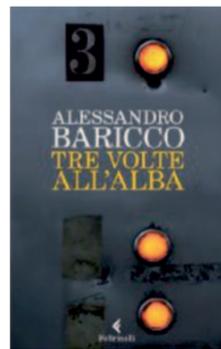
"Leggere leggeri" di Elisabetta Mantegna Tre volte all'alba di Alessandro Baricco

Dopo pochi mesi dall'uscita del romanzo Mr. Gwyn, lo scrittore Alessandro Baricco ritorna in libreria con Tre volte all'alba. Titolo non del tutto nuovo per i lettori di Mr. Gwyn, infatti, proprio nelle pagine di quest'ultimo romanzo vi è un accenno a una storia dal titolo Tre volte all'alba scritta da un anglo indiano. Così non resta che prendere atto che in poco tempo, lo scrittore piemontese è riuscito a trasformare un libro di fantasia in una vera e propria storia, appassionando anche chi non conosce le curiose vicissitudini di Mr. Gwyn.

In realtà, il piccolo libro Tre volte all'alba non è un vero e proprio romanzo, sarebbe più corretto, invece, considerarlo come tre racconti, i quali, nonostante siano autonomi e compiuti, sono collegati tra loro da un filo invisibile, una relazione temporale. I protagonisti dei racconti s'incrociano in età diverse, anche se il lettore non li ritroverà mai nel punto in cui sono stati lasciati.

Ogni stagione della loro vita è caratterizzata da una decisione da prendere, da un legame da creare o da sciogliere. Il susseguirsi di parole in modo apparentemente casuale contribuisce a definire i personaggi, i quali, così come negli altri romanzi dello stesso autore, sono sempre interessanti, atipici, strambi, sognatori e romantici.

Baricco, abile narratore di storie intense in grado di colpire il cuore e di sorprenderlo, con uno stile scorrevole, riesce a immergere il lettore nelle vicende dei protagonisti. Dai personaggi, dalle loro vicende e dal loro passato che ritorna, traspare un impalpabile velo di malinconia e di speranza. Il libro Tre volte all'alba è un racconto di storia e fantasia, speranze e immaginazione da leggere tutto a un fiato e rileggerlo, con calma, per cogliere le parole sempre dirette ma mai immediate.





I ♥ VINTAGE di Elisabetta Mantegna Graziella

Graziella è l'inconfondibile nome della mitica bicicletta pieghevole progettata dal creativo Rinaldo Donizello nel 1964.

Veneto (Tv) e per la sua straordinaria praticità, che la distingueva dalle altre comuni biciclette, rimosse subito un grande successo, diventando una delle icone del made in Italy degli anni Sessanta e un mezzo immancabile nelle famiglie italiane.

Robusta, pieghe-



Parola d'arte di Filippo Occhino Espressioni artistiche della Settimana Santa ennese

La Settimana Santa rappresenta sicuramente uno dei momenti più intensi e suggestivi che anima la città di Enna, un'esperienza collettiva che trae vigore dall'identità e dalla storia della nostra comunità ed è caratterizzata da giornate ricche di suggestioni e simbolismi dove si incrociano antichi riti e consuetudini più recenti, capaci di attirare la partecipazione e l'interesse dei residenti.

Ma, nello stesso tempo, la Settimana Santa è probabilmente l'unico evento in grado di attirare in maniera massiccia l'interesse dei turisti.

Come ci ha riferito il presidente del Collegio dei Rettori, Ferdinando Scilla, mai come in questi ultimi anni l'interesse per la nostra Settimana Santa e in particolare per il Venerdì Santo è stato così elevato. "Possiamo tranquillamente affermare che ormai la Settimana Santa ennese è una manifestazione di livello internazionale che incuriosisce oltre alle migliaia di turisti, anche numerosi artisti stranieri. L'ultima in ordine di tempo la fotografa tedesca Iwajla Klinke, che ha voluto essere presente ad Enna durante la Settimana Santa per poter immortalare i momenti più suggestivi" ci dice Scilla.

In ambito locale, positivi apprezzamenti ha ricevuto la mostra fotografica di Claudia e Luigi Nicotra "Momenti suggestivi della Settimana Santa" allestita dal Collegio dei Rettori presso la Galleria Civica e realizzata grazie al sostegno economico dei Cavalieri di Merito Santi Capizzi e Alfonso Papalardo.

E poi meritano di essere menzionate le mostre allestite presso le chiese sedi di Confraternite. Mete dei visitatori in particolare durante la sera del Giovedì Santo, queste rappresentano il contributo di artisti locali i quali, guidati da autentica fede e amore per la città, realizzano ogni anno meravigliosi allestimenti.



Musica di William Vetri Un ritorno dei white stripes?

Fino a poche settimane fa sembrava impossibile una reunion del duo di Detroit più famoso del mondo, oggi Jack White sembra lasciare uno spiraglio di speranza dichiarando che il duo formato da lui e Meg White gli manca moltissimo. Come riporta il New Musical Express, Jack White ha dichiarato al New York Time di aver parlato con Meg prima che si separassero: "La decisione è stata sua, i motivi bisognerebbe chiederli a lei anche se in una conversazione con Meg è impossibile avere delle risposte. Aveva il controllo completo dei White Stripes ed è la persona più testarda che abbia mai incontrato. Mi ritengo già fortunato che saliva sul palco a suonare".

Avviatosi in direzione solista con la pubblicazione dell'album "Blunderbuss", uscito solo da pochi giorni, White poche settimane fa aveva dichiarato di non avere nessuna intenzione di riformare i White Stripes, se non in casi di estrema necessità: "Non vedo nessuna ragione per tornare insieme. Non sono il tipo di giocatore che annuncia in pompa magna il ritiro e l'anno successivo torna in campo. Che significato avrebbe avuto confessare le ragioni e i problemi che ci hanno portato a questo punto per poi tornare sui nostri passi? Se proprio dovessi immaginare di essere costretto a farlo, beh, direi che accetterei l'idea solo se fossi sull'orlo della bancarotta o se avessi un disperato bisogno di soldi. Sarebbe comunque una cosa molto triste". Il tour europeo di White da solista prenderà il via il prossimo 22 giugno da Londra terminerà a Amburgo il 5 luglio successivo.



vole e adatta a ogni tipo di stagione, la Graziella rivoluzionò la percezione comune della bicicletta e molti la associarono al profumo di libertà tipico di quell'epoca.

Con il passare del tempo l'entusiasmo per questa bici pieghevole con le ruote da 16" accrescerà sempre più e intorno ai primi anni Settanta l'azienda Carnielli, per differenziarla dalle imitazioni creò la re-styling.

Le ruote di diametro leggermente più grande, 20", il porta pacco, lo squillante campanello con la vezzosa G, il fanale incorporato nel telaio, il manubrio slanciato e anche un tubetto di vernice per ritoccare gli eventuali graffi, permettevano di distinguere l'originale Graziella dai modelli concorrenti a colpo d'occhio e le conferirono il titolo di regina delle biciclette pieghevoli!

Poiché la nuova Graziella non deluse le aspettative, la casa di produzione decise di affiancare al modello classico la realizzazione di alcune edizioni speciali come la Graziella Flour, con le decorazioni floreali stile hippy e la sportiva Graziella Cross.

Oggi, attorno a questo mito si raduna una schiera di appassionati giovani, i quali pedalando e viaggiando sulla mitica Graziella desiderano sintonizzarsi con quell'irripetibile epoca e rendere in chiave moderna un oggetto ormai destinato alle discariche o abbandonato nei garage.

Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina Un desiderio: la macchina del tempo

Proviamo a pensare come vengono descritti di solito i giovani nella concezione piuttosto comune: gli aggettivi che ne escono sono quasi tutti negativi come i più famosi e pluricitati "Bamboccioni e Sfigati", fino ad arrivare alle accostazioni più spicciole e comuni quali "senza valori, svogliati, pigri e viziosi".

E' parzialmente vero che la cosiddetta gioventù bruciata a volte aleggia tra i più giovani, che tra sesso, droghe e bullismo fanno sempre parlare di loro. Per non parlare del modo sbagliato con cui si avvicinano ai social network e all'uso generale di internet, sul quale si pubblica ormai praticamente tutto, bravate e non.

Ora, quelli che hanno invece superato la fase dei brufoli e degli ormoni svariati sono la cosiddetta "generazione sbagliata"; sbagliata perché ormai è sempre più frequente sentire la tipica lamentela su come inspiegabilmente si ci trova qui in un determinato periodo di tempo e una certa età che non possono essere cambiati...quante si è detto, sentito o pensato: "siamo nati in un periodo sbagliato...perché non potevo nascere negli anni '50, come i nostri genitori che ora hanno tutto, una casa, una famiglia, un posto fisso e pure soldi da dare a noi sbullonati, se pur arrancando ancora alla fine del mese?".

Questa voglia di macchina del tempo arriva dalla coscienza che i bamboccioni e gli sfigati di oggi hanno paura di non ottenere tutto quello che hanno visto ai loro genitori, con gli occhi da bambini e ora con quelli della maturità. Più importante chiedersi: "E' possibile che la colpa sia dei giovani? O magari è la stessa generazione che ci offende ma in cui vorremmo vivere che ci ha tappato? In fondo cos'hanno di diverso i giovani di oggi da quelli di ieri? O forse la mentalità è cambiata sì, ma insieme al contesto storico, politico e sociale che l'ha fatta crescere in questa maniera.

I giovani di ieri e di oggi avevano dei sogni comuni. La differenza sta nel fatto che sono aumentati i ladri dei sogni e ancor peggio è diminuita la coscienza di un'ingiustizia, così come la forza di non adattarsi a essa.



Parliamo di...

- Menopausa

La menopausa è una fase che interessa tutte le donne, pur con sintomi molto diversi. Nell'alleviare i sintomi e ridurre il rischio di complicazioni giocano un ruolo importante lo stile di vita e l'alimentazione.

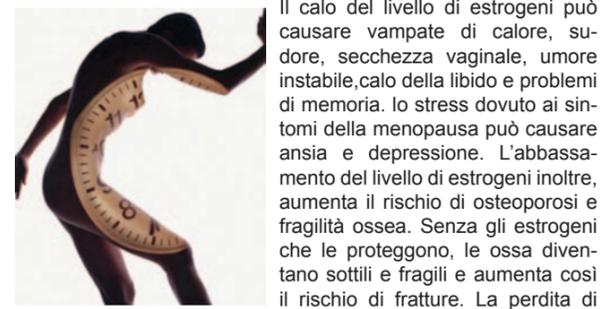
- Che cos'è la menopausa?

E' il momento della vita di una donna in cui le ovaie smettono di produrre naturalmente gli ormoni femminili detti estrogeni e cessa la produzione di ovuli. La maggior parte delle donne va in menopausa tra i 47 e i 52anni, ma può capitare prima o dopo. Quando si entra in menopausa prima dei 40 anni si parla di menopausa prematura.



- Quali disturbi può causare?

Alcune donne entrano in menopausa senza avere problemi, mentre altre sono colpite da una serie di disturbi di diversa intensità.



Il calo del livello di estrogeni può causare vampate di calore, sudore, secchezza vaginale, umore instabile, calo della libido e problemi di memoria. Lo stress dovuto ai sintomi della menopausa può causare ansia e depressione.

- Cambiare abitudini può essere utile in menopausa?

Gli estrogeni naturali presenti nelle piante, detti fitoestrogeni, funzionano in modo simile a quelli prodotti dal nostro organismo e possono aiutare a ridurre le vampate e l'eccessiva sudorazione. I fitoestrogeni naturali si trovano in cibi come farina, latte e germogli di soia, tofu, olio di lino e semi di zucca. Il calcio, la vitamina D e il magnesio, se non si fuma e si fa regolare attività fisica come danza e camminare veloci, aiutano a mantenere le ossa forti.



Alimenti come salmone in scatola e sardine, latticini spinaci e pane, sono buoni fonti di calcio. Poiché un consumo eccessivo di alcol aumenta il rischio di osteoporosi, non superare il livello consigliato (al massimo 1 unità al giorno). Le buone abitudini soprattutto alimentari, riducono il rischio di disturbi cardiocircolatori. Per combattere i sintomi della menopausa e ridurre il rischio di disturbi cardiaci seguite una dieta povera di grassi e ricca di frutta e verdura e tenete sotto controllo lo stress.

- Come si curano i sintomi?

E' importante mantenere abitudini sane, con particolare attenzione ai consigli alimentari forniti, e cercare di superare i risvolti emotivi, dovuti per esempio alla perdita della fertilità. - Seguite una dieta sana ed equilibrata con molta frutta e verdura, cereali integrali, carne magra e pesce. - Mantenetevi attive: l'attività fisica aiuta a regolare i sintomi.

- Adottate tecniche di rilassamento come yoga e meditazione per superare l'ansia spesso associata alla menopausa.



La nostra ricetta: Orecchiette agli Asparagi

Ingredienti per 4 persone:

- 350g. di orecchiette
300g. di punte di asparagi
1 cipolla piccola
50g. di burro
5 cucchiaini di olio di oliva
1/2 bicchiere di vino bianco
60g. di mozzarella
60g. di grana grattugiato
sale e pepe



Lavate le punte di asparagi e fatele rosolare in una casseruola con il burro, 3 cucchiaini di olio di oliva e la cipolla affettata. Salate e pepate, bagnate con il vino bianco e fate cuocere lentamente a pentola coperta. Fate cuocere le orecchiette in abbondante acqua salata, a cui avrete aggiunto 2 cucchiaini di olio perchè non si attacchino. Scolatela al dente, versatela nella casseruola contenente gli asparagi e unite la mozzarella a dadini e il grana grattugiato. Fate saltare a fuoco vivo alcuni minuti e quindi servite.

Curiosità...?

- Perché il primo giorno di aprile è dedicato agli scherzi?

Fino al XVI secolo, in Francia, il primo giorno dell'anno era il 25 marzo. I festeggiamenti culminavano il 1° aprile con banchetti e scambi di doni. Nel 1564 re Carlo IX decise di adottare il calendario gregoriano, e di spostare il capodanno al 1° gennaio. Ma alcuni sudditi non accettarono il cambiamento. Ben presto i loro concittadini iniziarono a sbeffeggiare l'usanza e ogni anno, in occasione del 10 aprile, inviavano ai "tradizionalisti" regali burla o li invitavano a feste fantasma. Poiché in quel periodo dell'anno il Sole



abbandona il segno zodiacale dei pesci, le vittime degli scherzi furono chiamate "pesci d'aprile".

- Perché le scale nei castelli salgono sempre in senso orario?

I castelli sono sempre stati costruiti con lo scopo di difendere gli occupanti da possibili attacchi nemici. Anche le scale rispondono a questo requisito. Poiché la maggior parte delle persone utilizza principalmente la mano destra, gli attaccanti salendo le scale in senso orario si trovavano il pilone centrale dalla parte del braccio che brandiva la spada; quindi in condizioni di disagio. Viceversa i difensori, che attendevano in cima alle scale, avevano un angolo di visuale e di manovra più ampio. Non a caso, negli attacchi gli spadaccini mancini erano molto apprezzati e ricercati.

- Quando è nato il matrimonio?

Una forma di contratto tra uomo e donna era già presente 4 mila anni fa tra i Babilonesi. Tutti i popoli conosciuti possiedono rituali sociali che sanciscono l'unione tra uomo e donna. La più antica testimonianza in proposito risale al codice di Hammurabi (1792-1750 a. C.), in cui si stabilisce che il matrimonio è valido solo se c'è un contratto "d'acquisto" (della moglie da parte del marito) scritto. Il filosofo greco Aristotele (384- 322 a. C.) riteneva che l'età ideale per il matrimonio fosse di 37 anni per l'uomo e di 18 per la donna.



- Quando è nata l'usanza delle candeline ai compleanni?

L'abitudine di soffiare sulle candeline il giorno del compleanno ha avuto inizio molti secoli fa, ed è difficile identificarne con precisione le origini. Secondo alcuni, i Greci avevano usanza di offrire dolci ad Artemide, dea, fra l'altro, della Luna. Essi portavano al tempio dolci rotondi che rappresentavano appunto a Luna piena. Su questi ponevano delle candele, in modo che le torte brillassero proprio come la Luna. Desiderio. Si riteneva anche che il fumo potesse trasportare i desideri fino al cielo: ancora oggi molte persone esprimono un desiderio prima di soffiare sulle candeline.



Qui trovi Dedalo

BELLA VISTA CAFFETTERIA - GELATERIA - GASTRONOMIA P. Francesco Craxi 10 - 94100 Enna Tel. 0935 500183	Caffè del Centro Pizzeria San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Ricoobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Break & Coffee Palazzo di Giustizia Tel. 0935.529261	UN MONDO A PARTE chebab è... musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	TANK VIDEO Via Aguglia, 6 Tel. 0935/507016
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 Tel. 0935 - 24574	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sidis arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchiera Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.603452
PASTICCERIA GELATERIA - BAR - TAVOLA CALDA di SALVATORE MADONIA Via Ott. Catalano, 84 0935 25560 Pasticceria Dessole e Caffè di Mandorle	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY Pizzeria papera Via Mercato S. Antonio, 26	EmeB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ariston Ristorante - Pizzeria di Argento e Pansu	Tirrito Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda Via S. Lucia, 11 Tel. 0935 41334
bar duemila via roma 288 0935501295				

MAX calzature	Copy & Bet Tel. 0935.531495	Parrucchiera Stella P.zza Pier Santi Mattarella, 28 Comp. Ennasue Enna basso Tel. 0935 531898	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sidis arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SUPER sidis C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935 533640	BAR OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE GELATI GIORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE VIA BRESA - Via Michelangelo 84 - Tel. Fax 0935 41334
Henna Ennasue Enna - Via Unità d'Italia - Tel. 0935 20002	Phone Mani@ Via Rosario Livatino, 74 - Enna 94100 Tel. 0935 535241	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	CNA UNFidi Impresa Siciliana EPASA	
PIZZERIA BETHEL Pizzeria da asporto - Consegna a domicilio Enna Bassa Piazza A. da Messina 0935.20096 - 3334341641	Che Meraviglie Francesco e Roberto Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda Gastronomia - Sala Banchetti Via Unità d'Italia 77 Enna Bassa Tel. 0935 29023	La Bottega del Lago di Trapani Mini Market Ortofrutta Gastronomia Paninoteca 0935. 541805 Viale dei Miti, 12 - 94100 Pergusa Enna	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	HOTEL V.G. Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043

Editore: **Associazione Culturale Dedalo** Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Direttore responsabile: **Massimo Castagna**
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) Stampa: **NovaGraf s.n.c.** - Assoro

Dedalo in Provincia	CALASCIBETTA: Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51;	Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108;	Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafranco Pietro P.zza Boris Giuliano;
AGIRA: Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89;	CATENANUOVA: Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167;	NICOSIA: Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.4; Lo Furno M. Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via F.lli Testa, 23;	REGALBUTO: Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe;
AIDONE: Strano Rosario P.zza Cordova, 9;	CENTURIPPE: Ingrassia Bruno Via Umberto 98;	RIZZO FELICE Via Vittorio Veneto, 19;	TROINA: Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54;
ASSORO: Santoro Sebastiano Via Grisa, 279;	GAGLIANO: No Limits di Pomodoro Anna Via Roma;	PIETRAPERZIA: Di Prima Michele Via Marconi;	VALGUARNERA: Giordano Mario Via Sant'Elena, 115;
BARRAFRANCA: Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377;	LEONFORTE: Coccinelle di Vaccauzzo C.so Umberto;	PIAZZA ARMERINA: Cartolibreria Armanna Via Roccella, 5;	VILLAROSA: Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98;
GIUNTA ANGELO Via V. Emanuele, 475; Tambè R. Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata;	EDICOLA R. Cammarata C.so Umberto 464;	CHIARAMONTE GIUSEPPE Via Machiavelli; Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22;	EDICOLA NICOLETTI GIOVANNI C.so Garibaldi;

L'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850